

«È bene prepararsi a una stagione di aumenti»

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, lei lo aveva detto che avremo letto in bolletta nuove voci di costo per finanziare lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico...

«Lo stiamo facendo da 30 anni, in particolare negli ultimi due, pertanto non c'è niente di nuovo».

Ma c'è una strada per evitare che lo Stato scarichi questi oneri sui cittadini?

«È un gioco a somma zero».

Nel senso che non c'è scampo?

«Se i cittadini non pagano sulle bollette, allora pagheranno sulle tasse. Ma già adesso possiamo vedere gli incentivi come una forma di tassazione impropria, infatti sono chiamati oneri generali di sistema. Il problema è che i cittadini, che già pagano gli incentivi in bolletta, si vedono aumentare anche le tasse».

E adesso con l'inverno alle porte cosa dobbiamo aspettarci dal punto di vista energetico?

«Bollette in aumento, non tanto per i prezzi, che forse scenderanno, ma per questi nuovi aumenti. Pensiamo all'Alcoa...».

Sta dicendo che l'operazione-Alcoa graverà sulle bollette?

«Esatto. Il costo dell'Alcoa alla fine sarà di 70-80 milioni euro all'anno scaricati sulla bolletta di oltre 35 milioni di consumatori, fabbriche comprese».

Appunto: l'effetto-Alcoa sarà impercettibile.

«Sì, certo, ma il problema è che si sommano ogni mese nuove cose, qualche giorno fa 200 milioni di euro per l'innovazione».

La voce più iniqua che pesa sulla bolletta?

«La cosa più iniqua riguarda la bolletta del gas: ha tasse da bene di lusso. Ma in Sardegna non arriva il metano, magra con-

solazione».

E su quella elettrica?

«Sicuramente gli incentivi per l'efficienza energetica, usati per finanziare la regalia di lampadine a basso consumo che fanno una luce pessima, risparmiano una frazione impercettibile di consumi e peggiorano drasticamente la vita di molti, in particolare degli anziani».

Emanuela Zoncu

